



DRUM BUN

viaggio in Romania

di Mirella Perrone

Il castello delle fiabe , ancora piu fantastico d'inverno , si trova a Peles ,
in Transilvania .

Fatto costruire da re Carlo I de Hohenzollen e dalla regina

Elisabetta Pauline de Wied nel 1800 ca , è fra i più belli



d'Europa . Qui amava venire la regina Maria di Sassonia Goburgo Gota insieme
a Ferdinando I di Romania , una regina che ha tanto amato la Romania da lasciare
il suo cuore in questo Paese , non solo metaforicamente .

La Transilvania le ricordava un po' la Foresta Nera della sua terra e il clima fresco
la riparava dalla calura estiva .

Più su , a qualche chilometro di distanza , a Bran , il castello di Dracula a 1200 m.
domina parte di questo bosco incantato .

Maniero arroccato su uno sperone , rocca di guardia

nato per proteggere le vie commerciali che qui

passavano da e per l'Ungheria , l' Austria , la Moldavia ,

la Polonia , la sua fama e la sua fortuna sono dovute





alle storie sul conte Dracula che Bram Stoker , scrittore irlandese , inventò di sana pianta pur non essendo mai venuto in Romania , tantomeno in Transilvania .

Ed è così che il conte Vlad Tepes , uno dei primi abitanti del castello , ha prestato, suo malgrado , la sua faccia a Dracula .

Brasov , cittadina turistica raffinata , è " la capitale " della Transilvania : ristoranti , alberghi , strade curate , personale accogliente , un silenzio garbato che la fa da padrone .

Più in su Moeciu , Sinaia , Predeal e Poiana Brasov fanno pensare ai paesaggi alpini e prealpini nostrani .

Nello scendere Busteni , centro sciistico per i ricchi emergenti di Bucarest .

Alcuni anni fa , nella metropolitana di Londra , un mantra recitato ogni venti secondi mi si è conficcato nella mente "Mein the Gap" *attenti al gradino* .

A Busteni uno striscione con la scritta - "Drum Bun"- *buon viaggio* e due ore di viaggio per la Cava di sale di Prahova , peccato che l'ultima corsa della navetta che porta i turisti all'entrata della miniera è appena partita !

Optiamo per un' altra ora di viaggio verso Bucarest , in tutto tre ore in cui il navigatore dell'auto del dottor Augustin Croicu , ingegnere adibito allo sviluppo dei motori della Ford , mio paziente e diligente accompagnatore , si ostina a conficarmi nella testa :

"VIREAZA LA DREAPTA"- "VIREAZA LA STANGA"- "TOT INAINTE"

- girare a destra, girare a sinistra, andare dritto . -

Bucarest : grandi viali alberati , parchi verdi , edifici imponenti , palazzi moderni che si alternano a quelli antichi - *I fondi europei hanno fatto molto* - centro storico vivace anche di notte , una bella grande città

che percepisci europea in tutti i sensi .

Una metropoli moderna che conserva il fascino della *Belle Epoque* .

E a Bucarest , meraviglia delle meraviglie , incontro

Raffaele , mormannese doc come me , che qui a Bucarest è diventato un uomo



d'affari realizzato e qui , ormai , vive con tutta la sua famiglia .

A Bucarest proviamo a visitare il Palazzo del Popolo .

Un enorme palazzo grigio che voleva essere per Ciausescu il suo fiore all'occhiello .

Il Conducator, che voleva essere il novello Alessandro Magno o il Napoleone dei Balcani , ha voluto realizzare un'opera che suscitasse stupore .

Peccato che per farlo ha affamato la sua popolazione .

Un'opera che riporta un po' degli Champs Elysees e un po' di grandi edifici di tutto il mondo , messo lì quasi per caso, il risultato di un copia e incolla che non rende merito a Bucarest e alla Romania .

Immagino grandi stanze vuote , improbabilmente arredate.

Dico immagino, perchè non siamo potuti entrare :

un burocrate d'altri tempi non ha accettato la fotocopia del mio documento d'identità .

Anche la nuova Chiesa ortodossa, non ancora finita, vuole stupire .

Vorrebbe essere la "Sagrada Familia" di Romania , imponente e superiore in altezza al palazzo del popolo che ha di fronte , a dimostrare che il potere di Dio , semmai Dio volesse esercitare il potere , è superiore a quello politico .

Nella Chiesa nera di Brasov , luterana , una corale tedesca canta la famosa canzone degli alpini "Il Signore delle Cime".

Venerdì sera non poteva mancare una serata presso il locale **Chateau Blanc** .

Come un asino in mezzo ai suoni , la mia presenza ha comunque suscitato curiosità fra i presenti e alcuni in particolare , soprattutto la bella proprietaria , abile manager e imprenditrice di successo , la signora Nicoleta , mi hanno messo a mio agio .

Sono arrivata a Craiova sabato mattina sorvolando il Vesuvio , quindi la Macedonia e la Serbia : colline , vaste pianure , campi disegnati e dipinti di verde , di marrone , di giallo , il Danubio maestoso e subito dopo la Romania .



Craiova , appena l'ho vista l'ho sottovalutata , colpita dagli orribili palazzi d'epoca comunista , salvo poi ad accorgermi che la città conserva edifici e chiese di particolare interesse . Il monastero di Jitianu è uno di questi .

Situato nel villaggio di Braniste conserva la struttura medievale, luogo sacro che unisce la spiritualità ortodossa alla storia rumena .

La Chiesa di san Demetrio, con la torre campanara utilizzata un tempo come posto di vedetta contro I turchi , dopo il periodo comunista in cui la vita monastica fu duramente limitata , ha riconquistato i suoi antichi splendori .

Il museo dell Oltenia , fiore all'occhiello di Craiova , è un elegante edificio storico dove sono conservati reperti archeologici e collezioni di minerali e gemme , oggetti di valore inestimabile d'epoca dacica e romanica , gioielli medievali , documenti originali di epoche antiche .

E poi il capolavoro verde della città , un parco naturale urbano , uno dei più grandi d' Europa , combinazione fra visione politica e creatività artistica di un architetto francese . È davvero un parco pubblico monumentale .

A Craiova ho trovato ad attendermi una persona che è entrata nel mio cuore e vi è rimasta. La ricordo passerotto dalle piume bagnate , ha dimostrato poi di essere una donna forte , determinata e volitiva .Grazie Mihaela per il tuo affetto e la tua riconoscenza , non erano scontati . E grazie ad Augustin , persona raffinata nei modi e gentiluomo premuroso, garbato e attento come non mai .

Ho fatto davvero un Buon Viaggio "Drum Bun" .

Ad attendermi , a Napoli , La 3^a persona come sempre disponibile e alquanto imprevedibile . Al rientro sarò senz'altro più ricca di cose belle , viste e vissute , di affetto e di stima.

Augustin, Mihaela : soffrirò nel salutarvi, ma con la speranza di vederci ancora e ancora .